



Periodico di Informazione dell'Associazione Sportiva Deaf Mtb Cup
c.f. 92024880269 – email caioermeio@virgilio.it – www.deafmtbcup.org

Anno 8 n. 22

DISSEGNA E TELSER CONQUISTANO TESĀK

ed al montebellunese anche la maglia azzurra in compagnia di Fuchs

Colpo di scena a Tesák nella repubblica Ceca, nel corso della 3^a, ed ultima prova di cross country. Il favorito Cucco, dall'alto dei suoi 40 punti di vantaggio sul secondo (Matovcick) ed oltre 50 sul terzo e quarto (Dissegna e Monaco), nel corso del 3° giro (sui 7 previsti) rompe la catena, e deve dire addio al sogno di vestire la sua 3^a maglia azzurra assoluta, che va a coprire egregiamente le spalle, per la terza volta, di Andrea Dissegna, dell'Anum Montebelluna.

La gara, spettacolare ed entusiasmante, disegnata su un percorso interamente off-road, senza un metro di asfalto, si sviluppava interamente per circa 5 km. a giro, nel mezzo dei boschi di questa stupenda parte della Moravia, in un comprensorio naturalistico non lontano da Olomouc, sede della società organizzatrice, lo SK Skivelo, una delle più blasonate società sportive di non udenti della Repubblica Ceca.

Un percorso, a detta dei partecipanti, estremamente tecnico e selettivo. Continui saliscendi, single track a slalom fra gli alti abeti, salite su piste da sci, discese su sentieri fangosi con l'insidia di rami e radici... Un percorso molto duro, ma divertente dall'inizio alla fine e da fare con la massima concentrazione senza un attimo di respiro. Per dirla breve, il paradiso del bikers off-road.

A differenza delle edizioni passate, la manifestazione questa volta ha lasciato aperto il risultato fino all'ultimo giro dell'ultima gara.

Cucco, in grado di gestire agevolmente il vantaggio grazie ai due precedenti successi, poteva soltanto giocare a scommettere su chi, fra Matovcick, Dissegna e Monaco sarebbero riusciti a fargli compagnia sui due gradini del podio rimasti liberi. Ma purtroppo aveva fatto i conti senza l'oste.

Allo sparo parte forte Matovcick, galvanizzato dall'aria di casa, e con il vantaggio della conoscenza dei luoghi dove si allena spesso. Dissegna, Monaco e Cucco lo seguono nell'ordine, di poco distanziati l'uno dall'altro.

Matovcick sembra volare, aumenta costantemente il vantaggio, mentre gli altri tre si alternano nell'inseguimento, con Cucco spesso e logicamente in 4^a posizione a controllare la situazione.

A metà circa del terzo giro succede l'imprevisto di cui dicevo prima: Cucco spacca la catena, e deve mestamente farsi da parte. I giochi sono ora riaperti. Teoricamente sia Matovcick, come pure Dissegna e Monaco possono ancora vestire la maglia azzurra, ma visto il vantaggio che lo slovacco ha accumulato nei primi due giri, l'esito a questo punto sembra scontato.

Dissegna e Monaco, forse incoraggiati dal ritiro di Cucco, e consapevoli che tutto è ancora possibile, ci danno dentro e verso il quarto giro riprendono Matovcick. La gara è riaperta. I tre in classifica sono racchiusi in 17 punti. Le opzioni sono diverse.. ma nella mountain bike c'è poco da ragionare e far calcoli... I tre lo sanno, e afferrano subito che se vogliono vestire la maglia azzurra devono puntare direttamente alla vittoria. Un secondo o un terzo posto li taglierebbe fuori dal successo finale.

Dissegna e Monaco iniziano un forcing, cui Matovcick non ha più la forza per rispondere.. Al penultimo giro i due italiani passano appaiati. Tutto è ancora da giocare. Nell'ultimo giro Dissegna accelera, dà il massimo, rischia molto, ma alla fine riesce a staccare il rivale quel tanto che basta da consentirgli di piombare sul traguardo a braccia alzate e conquistare la sua terza maglia azzurra (su 8 edizioni), che lo pone in cima alla classifica all-time. Monaco è stato bravissimo a tener testa al montebellunese, dandogli del filo da torcere fino in fondo. Guardando gli ultimi risultati, l'escalation del trentino è evidente. Il futuro è dalla sua parte.

Dispiace per Matovcick che sperava di trionfare davanti alla sua gente. Anche per lui, vista la giovane età rispetto ai concorrenti, l'appuntamento è soltanto rimandato.

Cucco, che pregustava già il trionfo in gara e in classifica assoluta, si è dovuto accontentare della medaglia di legno. Comunque, nel corso delle tre prove ha dimostrato di essere il più forte in assoluto. Un gradino sopra tutti.

Telser, senza rivali, non si è soltanto limitata a stravincere la gara femminile, ma si è impegnata a fondo per vedere quanti maschi lasciava indietro... Alzi la mano, non senza vergogna chi se l'è vista scappare via. Per lei, successo n. 12 su 21 gare in 8 anni. Un record.

Colletti, a quasi 60 anni, ha riconfermato l'indiscussa leadership del Gentlemen, mentre Iachetti (Giuseppe) ha dimostrato di essere tornato su alti livelli, anche se il titolo Junior è andato a Dalla Torre.

Larch naviga costantemente a ridosso delle prime posizioni, ma è doveroso riconoscere che i suoi risultati valgono doppio, essendo egli un atleta poliedrico che primeggia in diverse discipline (sci alpino, sci alpinismo e corsa in montagna).

Fra le società c'è stata poca storia. Già a San Colombano nella prima prova si aveva capito che la forte compagine di Montebelluna non si sarebbe lasciata scappare il titolo, che ha fatto suo per la terza volta. Dietro di lei si sono classificate nell'ordine le società di Bolzano e Cernusco, quest'ultima ha inoltre trionfato nella classifica di società femminile, grazie ai risultati della brava Bramati, purtroppo assente nell'ultima gara dove ha perso l'occasione di vestire la maglia azzurra, indossata con grazia dalla graziosa Christine Fuchs, tedesca di Germania, che dimostra l'allargamento dei confini del Deaf Mtb Cup.

Nella gara di staffetta, presenti 12 Società, si è assistito al duello entusiasmante fra l'**Anum di Dissegna, Collina e Spinelli**, e lo Sk **Skivelo Olomouc** di *Pastrnek, Capek e Dohnal*. L'hanno spuntata per poco i montebellunesi, grazie alla rimonta di Dissegna (sempre lui) nell'ultimo giro.

Medaglia di bronzo per **Bolzano** (*Larch, Dalla Torre e Irsara*) mentre Monaco ha cercato, senza riuscirci, di recuperare il divario lasciategli in pegno dai suoi compagni, che quindi si sono ritrovati ai piedi del podio.

A contorno di questa manifestazione, si sono svolte anche delle gare cui hanno partecipato ragazzi e bambini sordi di una vicina scuola speciale. Emozionati e felici, si sono impegnati ad emulare i campioni più grandi sognando di prendere, un giorno, il loro posto.

Alla fine, premi per tutti i partecipanti con una bellissima maglietta ricordo.

Un ringraziamento particolare va a tutte le società che si sono sobbarcate la lunga trasferta di 3 giorni, ed il grosso impegno economico (anche se i prezzi erano particolarmente bassi per i nostri standard). Dimostrazione che lo sport non ha confini e la fratellanza fra i sordi è universale, tanto da accogliere con entusiasmo la proposta di organizzare l'anno prossimo una prova in Repubblica Slovacchia, e fra due anni in Slovenia.

Il prossimo anno si svolgeranno a Verona nel mese di maggio, e per la prima volta, i campionati Europei non udenti di mountain bike (EDSO), oltre alle gare su strada.

Il Deaf Mtb Cup è stato invitato a far parte del COL, ed è quindi motivo di soddisfazione ed orgoglio per tutti noi che abbiamo dimostrato di essere una realtà importante nel panorama sportivo nazionale dei non udenti.

Risultati e classifiche sul sito www.deafmtbcup.org